

LA NAZIONE

PISTOIA

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.pistoia@lanazione.net

Lunedì
12 Ottobre 2009



PISTOIA
0573/24281
www.caffenewyork.it

ULTIM'ORA

Questura sotto assedio

Proteste per i giovani trattenuti dopo l'aggressione

L'AGGRESSIONE a Casa Pound e la devastazione del circolo Agogè, con il ferimento di un giovane da parte di un gruppo di persone ieri pomeriggio, in via di San Marco, ha avuto una serie di conseguenze che si sono protratte fino a notte inoltrata. Circa due ore dopo l'episodio infatti alle 18 circa, la polizia ha effettuato alcune perquisizioni in via di San Marco, nella sede del Comitato Antifascista e ha prelevato quindici-venti persone che sono state poi accompagnate in questura e qui trattenute. Erano in corso gli accertamenti per ricostruire l'intero episodio e poter risalire all'identità degli aggressori, un'operazione lunga, visto che dovevano essere ascoltati tutti e che i verbali avrebbero poi dovuto essere confrontati. Ma alle dieci di ieri sera, decine di persone si sono riunite davanti al palazzo della questura, in viale Macallè, in un compatto «assedio». Si sono levati cori inneggianti alla Resistenza e contro la polizia. Le persone provenivano dai centri sociali di Firenze, di Massa e dai Carc di Massa. «Siamo arrivati subito — ha dichiarato Lino Parra, dei Carc di Cecina — non appena ab-

biamo saputo che erano stati sequestrati i nostri compagni. Questo è il seguito del processo sulla vicenda delle ronde della Partaccia. Di quello che è accaduto a Casa Pound noi non sappiamo niente e figuriamoci se qualcuno va là e poi si riunisce a pochi metri». «Abbiamo saputo — ci ha detto poi Christian Boeri dei Carc di Pistoia — che i pistoiesi sono stati isolati dagli altri. Perché?». Al momento in cui scriviamo, a notte inoltrata, cinque persone sono state rilasciate accolte dagli applausi dei compagni riuniti su viale Macallè chiuso al traffico. Molte le reazioni all'episodio di ieri pomeriggio.

MARIO MELANI, militante di Casa Pound: «Dall'ex circolo Primo maggio, che per le sue iniziative usufruisce anche di fondi pubblici, si continua a chiedere la chiusura della nostra sede. In questo modo si fomenta l'odio». Alcuni testimoni avrebbero sentito un colpo sordo, come se un'auto avesse avuto un incidente, quindi avrebbero visto fuggire delle persone che indossavano maglie nere a volto scoperto, poi scappati verso San Bartolomeo. Facce mai vi-



POLIZIA
Il blitz in San Marco

ste nel quartiere. Lorenzo Berti, responsabile di Casa Pound Pistoia: «Un fatto prevedibile, vista l'escalation di intolleranza nei nostri confronti contro la quale nessuno dei rappresentanti delle istituzioni ha mai levato una parola di condanna». Solidarietà agli aggrediti da Azione giovani: «Non vogliamo il ritorno ad una politica degli scontri come negli anni '70», dicono Francesco Cipriani, Simone Magnanelli e Lorenzo Galligani. «Un episodio sbagliato in radice — afferma il sindaco,

Renzo Berti — contro il quale mi sento di esprimere una ferma condanna. E' evidente che non mi riconosca nelle posizioni di Casa Pound e di chiunque voglia riesumare ideologie, come quella fascista, sconfitte dalla Storia. Ma le manifestazioni di violenza sono sempre sbagliate ed ingiustificate». Solidarietà a Tomasi, che svolge anche l'attività di accompagnatore della Pistoiese, dal presidente del club arancione, Fabio Fondatori.

l.a. e s.t.

I PRECEDENTI
Allo spazio ex Breda l'episodio più grave con sedici denunce

NON È LA PRIMA volta che la città è teatro di scontri fra gruppi politici. Negli ultimi mesi è accaduto già diverse volte. L'episodio più clamoroso risale allo scorso dicembre con l'aggressione nei pressi dello Spazio liberato ex Breda est che portò a dodici denunce per rissa e quattro per apologia di fascismo. Una sera, un gruppo di simpatizzanti di estrema destra si presentò all'ingresso del centro sociale dov'era in corso una mostra fotografica sulle nuove destre. Secondo una ricostruzione degli aggrediti, dopo alcune aggressioni verbali, i sei neofascisti presero a picchiare un giovane, fuggendo poi verso piazza Treviso inseguiti da decine e decine di ragazzi del centro sociale. In quell'occasione, da Casa Pound si precisò che fra i giovani di destra coinvolti nell'episodio, non c'erano aderenti al loro movimento, ma soltanto «saltuari frequentatori dell'associazione».

DIVERSO, quanto accaduto intorno alla metà di agosto, quando il circolo Agogè venne preso di mira da alcuni ignoti che distrussero la cassetta delle poste e incolarono la serratura.

TESTIMONIANZA PARLA IL CONSIGLIERE COMUNALE CHE ERA ALL'INTERNO DI CASA POUND

«Corri ci sfondano la porta... e noi ci siamo barricati»

«**ERAVAMO** a casa mia a mangiare, un gruppo di amici, gente per lo più estranea alla politica. Dopo pranzo siamo usciti per un caffè. Eravamo rimasti in due e passando di fronte alla sede di Casa Pound ho chiesto al ragazzo che si trovava con me, un militante del movimento, di poter usare il bagno. Siamo entrati e dopo poco si è scatenato l'inferno». Così la domenica normale di Alessandro Tomasi e del suo amico Massimo si è trasformata in un'aggressione in pieno stile anni '70. Il racconto del consigliere comunale di An sembra uscito dalle cronache degli scontri di piazza

fra «rossi» e «neri». «Mentre ero nel bagno — dice — il mio amico ha cominciato a gridare: "corri! Ci sfondano la porta!". Mi sono fiondato fuori e ho visto un gruppo di ragazzi che con bastoni altro stava sfasciando tutto. Noi ci siamo barricati dietro un tavolo, nella stanza posteriore, e mentre alcuni di loro distruggeva computer e libreria, altri cercavano di colpire noi». Il blitz è durato appena un paio di minuti, comunque abbastanza per creare scompiglio fra gli abitanti di San Marco che avvertito il 113, hanno prestato i primi soccorsi ai due giovani lievemente feriti

alle braccia. «Non abbiamo riconosciuto nessuno — dice ancora Tomasi — anche se gli aggressori hanno agito a viso scoperto. Si tratta senz'altro di un gesto premeditato, compiuto da qualcuno che, evidentemente, pensa di poter godere di totale impunità. La più bella risposta l'ha data la gente di San Marco», conclude. «Non c'erano state avvisaglie particolari, nè momenti di tensione negli ultimi tempi. Soltanto, qualche giorno fa avevamo notato il passaggio di alcuni giovani di fronte alla nostra sede», dice l'altro aggredito.

s.t.



DISTRUTTA
La sede di Casa Pound

reco SHOW-ROOM & MAGAZZINI
ALTA QUALITÀ MADE IN ITALY
ENERGIE ALTERNATIVE

NUOVA SEDE IN PISTOIA
VIA FERMI ANG. VIA NANNINI
100 MT. PRIMA DELLA ROTONDA A DESTRA

TEL. 0573/534559/537548/531478
FAX. 0573/536663

Pavimenti
Rivestimenti
Condizionamento
Idro Termo Sanitaria

NOLEGGIO SEDONI

PISTOIA
MONTECATINI TERME (PT)
PRATO

0573 534438
www.sedoni.it • info@sedoni.it

IL NOLEGGIO SU MISURA

MOTO
AUTO
MINIBUS
CAMPER
FURGONE
VEICOLI COMMERCIALI